



MINISTERO ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO
di Scuola INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA DI I GRADO
“**Don Milani**” - LANCIANO (CHIETI) – Via Ortona 8 - 66034
TEL. 0872/713427 – 717140 --- Cod. Fiscale 81006770697 – codice meccanografico CHIC839002
e-mail: chic839002@istruzione.it - PEC : chic839002@pec.istruzione.it
sito internet: <http://www.comprensivodonmilanilanciano.edu.it>

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Istituto Comprensivo “Don Milani” – Lanciano



a.s. 2022-23

Il piano è stato redatto coerentemente con:

- la visione di scuola delineata nelle linee di indirizzo del Dirigente Scolastico
- la revisione del RAV 2021/22
- il monitoraggio e la valutazione del PDM 2021/2022

ELABORAZIONE DEL PIANO

Il Dirigente Scolastico: *Prof. Mario GAETA;*

Funzione Strumentale PTOF e Processi Didattici: *Daniela Della Scorciosa, Luigia De Luca*

Gruppo didattica: docenti: *Ciccocioppo Raffaele, De Luca Luigia, Della Scorciosa Daniela, Gritella Chiara, Nanni Gabriella, Pantaleone Francesca, Recchione Melania e Veri Annalisa.*

Ata: *Marina Di Castelnuovo;*

Genitori: *Giardino Antonella; D'Alessandro Roberta.*

ATTUAZIONE DEL PIANO

RESPONSABILE

Il Dirigente Scolastico:

Prof. Mario GAETA

Delibera Collegio Docenti.....

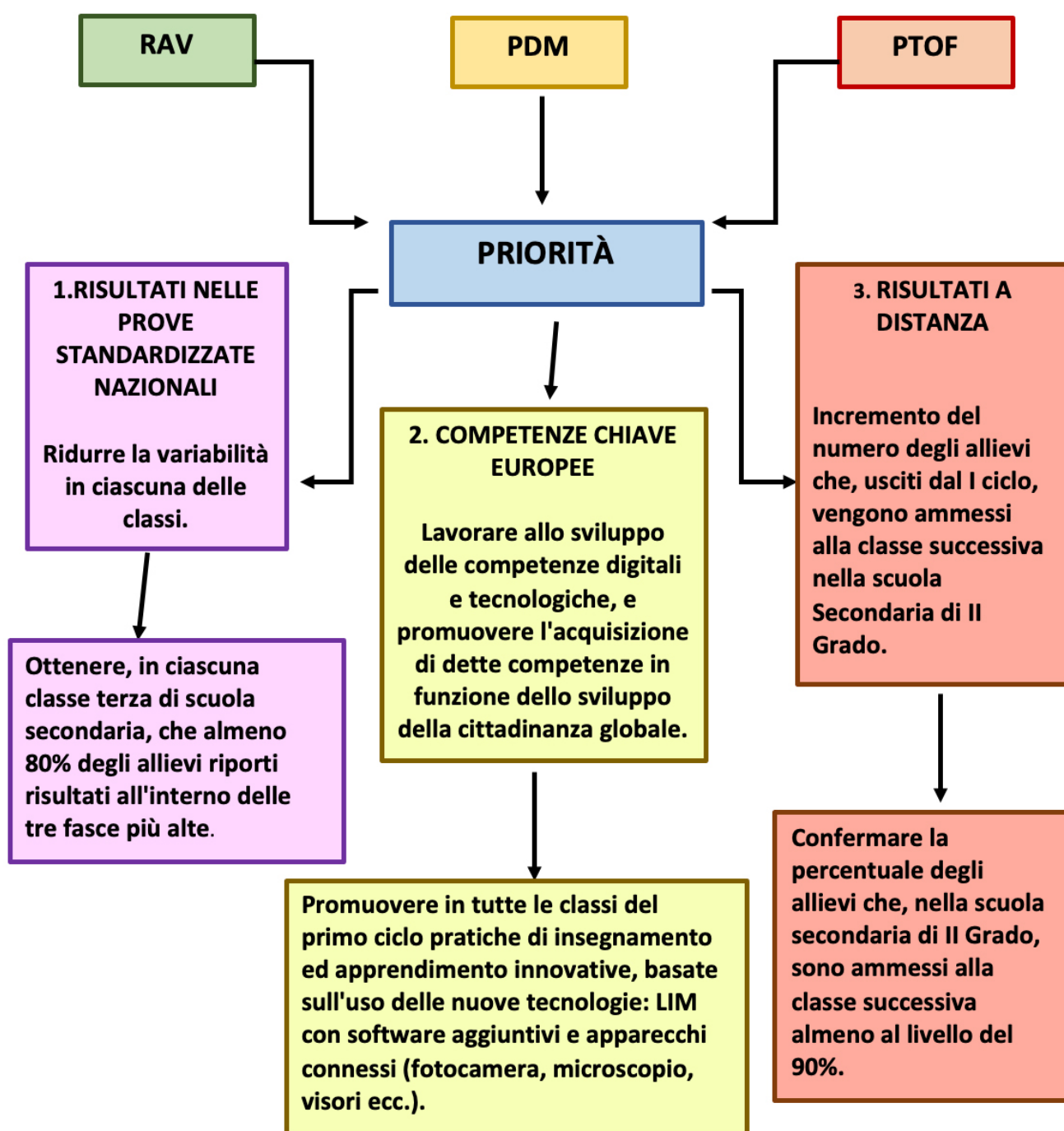
Delibera Consiglio Istituto

RACCORDO TRA RAV, PTOF E PDM

Il **RAV** (Rapporto di Autovalutazione), aggiornato a ottobre 2021, definisce le priorità, i traguardi da raggiungere nei tre anni e gli obiettivi di processo che rappresentano una definizione operativa delle attività da mettere in atto per raggiungere le priorità strategiche nel breve periodo, un anno.

Il **PTOF** (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) raccorda le priorità e i traguardi del RAV con i valori su cui si basa l'azione educativa dell'Istituto, definisce gli obiettivi di processo triennali e il potenziamento dell'offerta formativa finalizzandoli al raggiungimento dei traguardi del RAV.

Il **PDM** (Piano di Miglioramento) determina, sulla base degli obiettivi di processo, le azioni che la scuola mette in atto per intraprendere il percorso di miglioramento.



OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO

Gli obiettivi strategici appartengono al mandato istituzionale della scuola e sono:

- garantire a tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze “chiave”, non solo di tipo cognitivo, ma anche sociale e relazionale;
- orientare efficacemente gli alunni a divenire cittadini capaci e consapevoli;
- incrementare e valorizzare le competenze professionali del personale;
- favorire la motivazione e la soddisfazione del personale;
- creare una sinergia con le famiglie orientate al benessere dei ragazzi;
- formare i docenti all’uso nuove tecnologie e alla didattica a distanza.

Le azioni scelte nel Piano di Miglioramento rispondono ai nostri obiettivi strategici e soddisfano pienamente le finalità dell’organizzazione: migliorare la qualità e l’efficacia del servizio di istruzione e formazione.

Pertanto, nell’ottica del miglioramento, nel corso del triennio, la scuola metterà in atto azioni importanti quali:

- La formazione rivolta ai docenti sulla didattica per competenze in ottica inclusiva;
- La ricerca di metodologie didattiche innovative nell’insegnamento, alla luce del programma di innovazione digitale promosso dal PNRR;
- Attraverso il rafforzamento della relazione alunno-docente, diffondere pratiche di didattica attiva miranti allo sviluppo dell’autonomia e della responsabilità degli allievi;
- La progettazione e l’implementazione degli ambienti di apprendimento come momento essenziale dello sviluppo di un ecosistema di istruzione digitale;
- Il coinvolgimento della scuola nel territorio e dei genitori nell’elaborazione del PTOF.

Il **PRINCIPIO EDUCATIVO** dell’I.C. “don Milani”, in accordo con l’art. 3, c.2 della Costituzione, è la formazione alla cittadinanza.

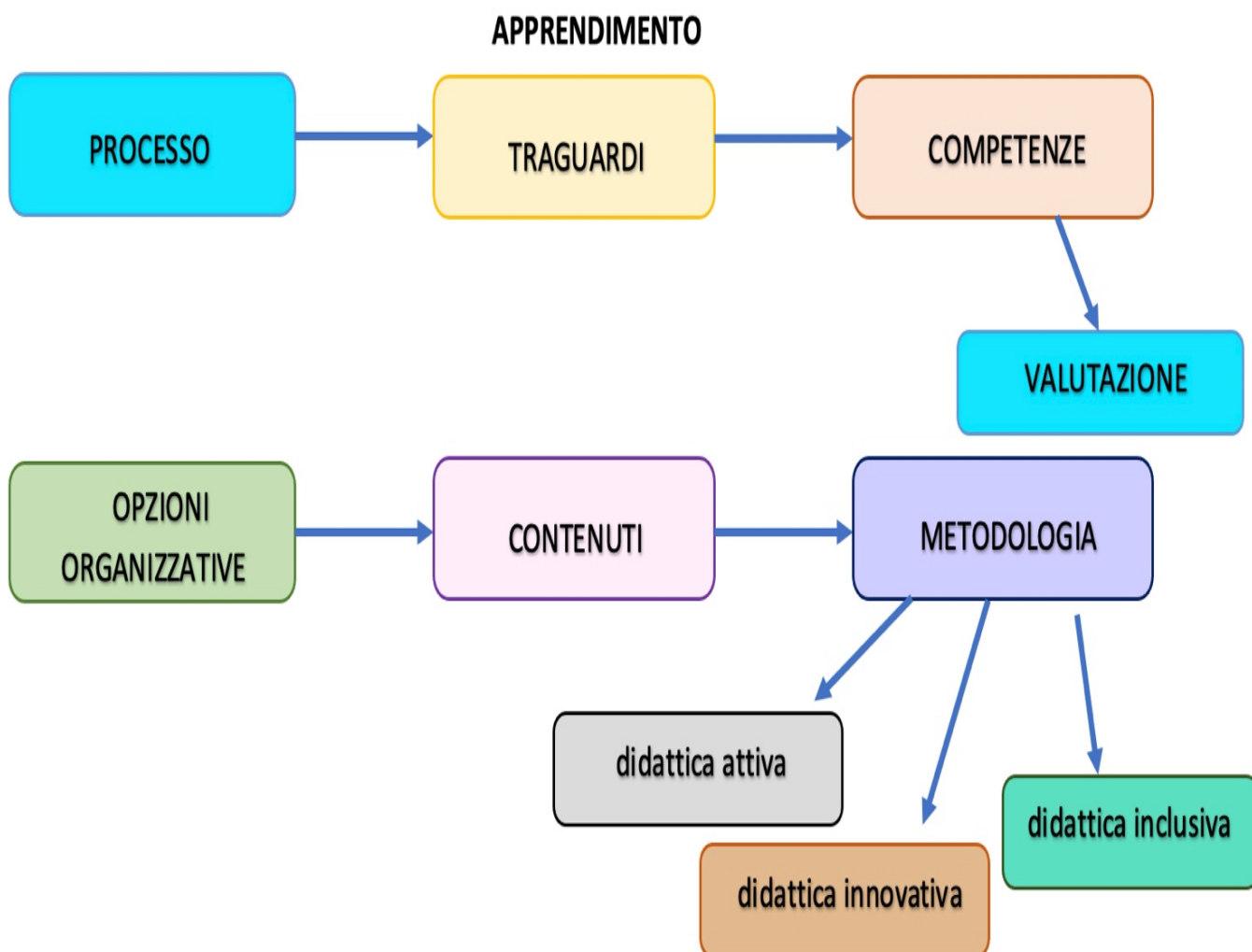
La formazione alle competenze chiave e di cittadinanza richiede la convergenza di tutte le discipline e, dunque, l’approccio collegiale dei docenti, ai quali si chiede di:

- Superare le barriere disciplinari o settoriali, riconoscendo la funzione servente delle discipline;
- Lavorare collegialmente, costituendo una solida comunità professionale unita dalla finalità educativa assunta dalla scuola.

Il primissimo impegno della scuola del primo ciclo è la lotta alla povertà educativa ed alla dispersione scolastica, che non si combatte promuovendo tutti gli alunni, bensì rafforzando i processi di scolarizzazione.

IL CURRICOLO VERTICALE

Il curricolo d'Istituto è la contestualizzazione dei traguardi e degli obiettivi di apprendimento definiti dalle INDICAZIONI NAZIONALI, operando un'opportuna selezione dei CONTENUTI ed attivando opzioni metodologiche e pratiche valutative dirette al conseguimento del PROFILO dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione.



Le caratteristiche di un ambiente di apprendimento che facilitano la costruzione significativa di conoscenza è quello in cui si ha la possibilità *“di apprendere in modo attivo, costruttivo, intenzionale, autentico e collaborativo.”* (Jonassen et al. 2007)

Il RAV è stato aggiornato e rinnovato nell'ottobre 2022.

SEZIONE 1

TABELLA 1 – RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	È CONNESSO ALLE PRIORITÀ...		
		1	2	3
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	1. Utilizzare i risultati delle prove standardizzate delle classi per rilevare e monitorare le lacune su cui intervenire.	X		X
	2. Incrementare le competenze: linguistiche, matematiche, scientifiche e tecnologiche digitali, funzionali ad un pieno esercizio della cittadinanza.		X	
	3. Valorizzare la relazione tra esperti e docenti al fine di rendere più efficaci le seguenti soluzioni didattiche: gestione democratica delle classi orientata all'operatività; uso di pratiche didattiche attive e personalizzate per valorizzare il potenziale di apprendimento di ciascun alunno.	X	X	X
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	1. Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze. In particolare, per le classi terminali della primaria e secondaria di I grado, proporre a ciascun allievo la realizzazione di un compito autentico sotto la guida di un docente <i>tutor</i> della classe.		X	X
	2. Potenziare la cultura digitale di ciascun allievo attraverso l'utilizzo di strumenti come: LIM, nuovi <i>software</i> didattici, applicativi e dotazioni tecnologiche innovative.		X	
	3. Condividere con famiglie e territorio la progettazione di ambienti laboratoriali 4.0 volti a sostenere la promozione di una didattica attiva.	X	X	
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	1. Definire e curare un'adeguata progettazione didattica per gli alunni con DSA e con svantaggio. Nelle classi prime e seconde della scuola secondaria prevedere l'affiancamento di un tutor per gli alunni con maggiori lacune.	X		X
	2. Promuovere lo sviluppo delle attitudini degli allievi attraverso itinerari personalizzati curriculari (opera realizzata dall'allievo) ed extra-curricolari (PON, ERASMUS, STEM...)		X	

	3. Adottare strategie di personalizzazione, finalizzate alla valorizzazione del potenziale cognitivo di ciascun allievo.	X	X	X
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO	1. Curare le azioni di continuità, in particolar modo tra gli ordini di scuola primaria e secondaria per ridurre il numero di alunni in uscita dall'Istituto.	X		
	2. Curare, con particolare attenzione, nei tre gradi di scuola, la continuità metodologica e la condivisione di pratiche didattiche ed educative innovative.	X	X	
ORIENTAMENTO STRATEGICO ED ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	1. Elaborare le finalità strategiche dell'Istituto col coinvolgimento di tutta la comunità scolastica.	X		X
	2. Condividere con famiglie e territorio le priorità educative definite dall'Istituto.			X
	3. Coinvolgere tutte le professionalità e le funzioni (ufficio di dirigenza, ff.ss., dipartimenti) per potenziare l'efficacia scolastica e per ridurre lo svantaggio e la dispersione scolastica.	X		
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE	1. Documentare le esperienze didattiche virtuose, promuovendone la disseminazione mediante il sito <i>web</i> e la piattaforma digitale della scuola.	X	X	
	2. Finalizzare parte della formazione dei docenti all'integrazione della tecnologia nella pratica didattica quotidiana e per sostenere il passaggio dalla didattica trasmissiva ad una attiva.		X	X
	3. Consolidare la formazione professionale dei docenti basandola sulla relazione continuativa con gli esperti (sportello di consulenza).	X		
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	1. Mettere in atto, processi di rinforzo e sostegno nei confronti delle famiglie nelle scelte educative e didattiche, per assicurare la continuità dell'intervento scolastico.	X		X
	2. Consolidare la partecipazione a reti scuola e interistituzionali (patto educativo di comunità) e la collaborazione con le famiglie per conseguire il massimo coinvolgimento nell'elaborazione del PTOF.		X	X

Gli obiettivi indicati contribuiscono al raggiungimento della priorità individuata in quanto concorrono a definire l'acquisizione e la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza. La priorità individuata viene affrontata declinando gli obiettivi di miglioramento che la scuola ritiene di dover perseguire in un'ottica di circolarità. L'obiettivo finale è fornire agli studenti una certificazione delle competenze in uscita corrispondente ad un percorso strutturato e documentato.

TABELLA 2 – CALCOLO DELLA NECESSITÀ DELL’INTERVENTO SULLA BASE DI FATTIBILITÀ ED IMPATTO

Valutazione fattibilità e impatto degli interventi è definita una scala di rilevanza riguardante gli obiettivi di processo. Da tale scala emerge che le aree di processo in cui è opportuno concentrare l’intervento sono quelle relative ad “Ambiente di apprendimento” e “Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane”.

	OBIETTIVI DI PROCESSO ELENCATI	FATTIBILITÀ (DA 1 A 5)	IMPATTO (DA 1 A 5)	RILEVANZA DELL’INTERVENTO
1	Utilizzare i risultati delle prove standardizzate delle classi per rilevare e monitorare le lacune su cui intervenire. Incrementare le competenze: linguistiche, matematiche, scientifiche e tecnologiche digitali, funzionali ad un pieno esercizio della cittadinanza. Valorizzare la relazione tra esperti e docenti al fine di rendere più efficaci le seguenti soluzioni didattiche: gestione democratica delle classi orientata all’operatività; uso di pratiche didattiche attive e personalizzate per valorizzare il potenziale di apprendimento di ciascun alunno.	5	4	20
2	Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze. In particolare, per le classi terminali della primaria e secondaria di I grado, proporre a ciascun allievo la realizzazione di un compito autentico sotto la guida di un docente tutor della classe. Potenziare la cultura digitale di ciascun allievo attraverso l'utilizzo di strumenti come: LIM; nuovi <i>software</i> didattici; applicativi e dotazioni tecnologiche innovative. Condividere con famiglie e territorio la progettazione di ambienti laboratoriali 4.0 volti a sostenere la promozione di una didattica attiva.	5	5	25
3	Definire e curare un'adeguata progettazione didattica per gli alunni con DSA e con svantaggio. Nelle classi prime e seconde della scuola secondaria prevedere l’affiancamento di un tutor per gli alunni con maggiori lacune. Promuovere lo sviluppo delle attitudini degli allievi attraverso itinerari personalizzati curricolari (opera realizzata dall'allievo) ed <i>extra</i> -curricolari (PON, ERASMUS, STEM...) Adottare strategie di personalizzazione, finalizzate alla valorizzazione del potenziale cognitivo di ciascun allievo.	4	4	16

4	Curare le azioni di continuità, in particolar modo tra gli ordini di scuola primaria e secondaria, per ridurre il numero di alunni in uscita dall'Istituto. Curare, con particolare attenzione, nei tre gradi di scuola, la continuità metodologica e la condivisione di pratiche didattiche ed educative innovative.	4	5	20
5	Elaborare e monitorare le finalità strategiche dell'Istituto col coinvolgimento di tutta la comunità scolastica. Condividere e monitorare con famiglie e territorio le priorità educative definite dall'Istituto. Coinvolgere tutte le professionalità e le funzioni (ufficio di dirigenza, ff.ss., dipartimenti) per potenziare l'efficacia scolastica e per ridurre lo svantaggio e la dispersione scolastica.	4	4	16
5	Elaborare e monitorare le finalità strategiche dell'Istituto col coinvolgimento di tutta la comunità scolastica. Condividere e monitorare con famiglie e territorio le priorità educative definite dall'Istituto. Coinvolgere tutte le professionalità e le funzioni (ufficio di dirigenza, ff.ss., dipartimenti) per potenziare l'efficacia scolastica e per ridurre lo svantaggio e la dispersione scolastica.	4	4	16
7	Mettere in atto, processi di rinforzo e sostegno nei confronti delle famiglie nelle scelte educative e didattiche, per assicurare la continuità dell'intervento scolastico. Consolidare la partecipazione a reti scuola e inter-istituzionali (patto educativo di comunità) e la collaborazione con le famiglie per conseguire il massimo coinvolgimento nell'elaborazione del PTOF.	4	5	20

TABELLA 3 – RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

Pur in presenza di una chiara individuazione delle criticità e dei relativi rimedi, risultano non ancora definitivamente standardizzate le fasi di monitoraggio.

	OBIETTIVO DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
1	Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze. Potenziare la cultura digitale di ciascun allievo attraverso l'utilizzo degli strumenti come: LIM, nuovi software didattici, applicativi e dotazioni tecnologiche innovative. Condividere con famiglie e territorio la progettazione di ambienti laboratoriali 4.0 volti a sostenere la promozione di una didattica attiva. Rafforzare la collaborazione professionale tra docenti curricolari, dell'organico potenziato e di sostegno per colmare le lacune evidenziate dagli alunni e potenziare le attitudini di ciascuno, anche attraverso forme di tutoraggio da parte dei docenti.	Condivisione di un linguaggio comune per facilitare il coordinamento degli interventi didattici. Realizzazione di compiti autentici interdisciplinari con il coinvolgimento delle classi in uscita della scuola primaria e secondaria.	Numero di lavori prodotti sulla base di nuove metodologie e/o con l'utilizzo di nuovi supporti tecnologici. Numero di compiti di realtà che in sede di esame ricevono una valutazione positiva (INTERMEDIO/ AVANZATO).	<i>Report dello staff DS.</i> <i>Report dello staff DS.</i>
2	Documentare le esperienze didattiche virtuose, promuovendone la disseminazione mediante il sito <i>web</i> e la piattaforma digitale della scuola. Finalizzare parte della formazione dei docenti all'integrazione della tecnologia nella pratica didattica quotidiana e per sostenere il passaggio dalla didattica trasmissiva ad una attiva. Consolidare la formazione professionale dei docenti basandola sulla relazione continuativa con gli esperti (sportello di consulenza).	Incremento nell'utilizzo di nuove risorse tecnologiche, software didattici ed applicativi Collaborazione tra i docenti e figure esterne per individuare strategie ed attività volte a favorire pratiche di didattica attiva.	Numero di buone prassi nell'utilizzo didattico delle nuove tecnologie. Numero di consultazioni attivate con esperti esterni (desunte da un apposito registro).	<i>Report dello staff DS.</i>

DECIDERE LE AZIONI PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

SEZIONE 2

PARTE A

OBIETTIVO DI PROCESSO: Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze

Passo 1 - Ipotesizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

TABELLA 4 – VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI

AZIONE PREVISTA		
In tutte le classi dei gli allievi realizzeranno un compito autentico, nelle classi terminali di primaria e secondaria ciascun alunno sarà guidato da un <u>docente tutor</u> della classe.		
EFFETTI	A MEDIO TERMINE	A LUNGO TERMINE
POSITIVI	<i>Attivazione dei processi di modificazione della struttura cognitiva degli allievi.</i>	Rafforzamento dell'autostima e dell'autonomia intellettuale dei discenti.
NEGATIVI	Difficoltà nel recepimento (alunni) e nella gestione (docenti) delle proposte di innovazione.	Possibili difficoltà generate dalla sovrapposizione della didattica per competenze all'approccio disciplinarista.

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento

TABELLA 5 – CARATTERI INNOVATIVI

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B - Legge 107/2015 - Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative
1. Uniformità dell'intervento didattico progettato 2. Introduzione di un modello laboratoriale di promozione delle competenze 3. Arricchimento delle proposte didattiche attraverso il dialogo educativo tra tutor ed alunno	L'elaborazione di compiti autentici ha come finalità lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza mira al raggiungimento degli obiettivi formativi di cui al comma 7, lett. a), b), c), d), h), i), dell'art. 1 della legge 107/2015 e si connette con i seguenti orizzonti del manifesto delle avanguardie educative: Trasformare il modello trasmissivo della scuola; Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare; Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza.

SEZIONE 2

PARTE B

Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in 3 passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

TABELLA 6 – IMPEGNO DI RISORSE UMANE

Figure professionali INTERNE ALLA SCUOLA	Docenti gruppo Didattica Funzioni strumentali DS
Tipologia di attività	Gli alunni saranno i protagonisti delle attività volte a stimolare modalità interattive e costruttive di apprendimento. Essi - direttamente coinvolti nell'esecuzione di tutte le fasi del compito complesso - saranno condotti dal tutor o dai propri docenti ad aver ben chiara la percezione di poter affrontare il problema facendo leva su una molteplicità di percorsi e strumenti risolutivi. La percezione di efficacia circa le abilità operative e creative rinforzerà negli studenti l'autostima ed il loro slancio verso condotte più autonome. Ciascun docente - al fine di promuovere nei discenti lo sviluppo, l'elaborazione e la risoluzione di compiti autentici - affiancherà alcuni dei suoi alunni guidandoli nello svolgimento del compito di realtà, badando a valorizzare i loro talenti e stimolandoli al corretto e consapevole utilizzo delle competenze acquisite attraverso tutte le discipline.
Numero di docenti coinvolti	70 primaria+ 30 secondaria
Costo previsto	(18.980 euro)
Fonte finanziaria	FIS
Figure professionali ESTERNE ALLA SCUOLA	
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Passo 2 - TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ

TABELLA 7: TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti

Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa

Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti **Nessuno:** per annullare selezione fatta

ATTIVITÀ	PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ a.s. 2022-2023				
	SETTEMBRE OTTOBRE	NOVEMBRE DICEMBRE	GENNAIO FEBBRAIO MARZO APRILE	MAGGIO	GIUGNO
Realizzazione un compito autentico sotto la guida di un <u>docente tutor</u> della classe.		Idea progettuale	Elaborazione e sviluppo del compito autentico e Monitoraggio (nel mese gennaio e marzo)	Simulazione della presentazione del compito autentico	Conclusione e restituzione del Compito autentico

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

TABELLA 8: MONITORAGGIO DELLE AZIONI

DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO	STRUMENTI DI MISURAZIONE	CRITICITÀ RILEVATE (TESTO LIBERO)	PROGRESSI RILEVATI (TESTO LIBERO)	MODIFICHE/NECESSITÀ DI AGGIUSTAMENTI (TESTO LIBERO)	RESPONSABILE AZIONE DI MONITORAGGIO
Giugno 2023	Numero di lavori prodotti sulla base di nuove metodologie e/o con l'utilizzo di nuovi supporti tecnologici.	Report				f.s. - processi didattici - innovazione e ricerca
	Numero di compiti di realtà che in sede di esame ricevono una valutazione positiva (INTERMEDIO/AVANZATO)	Report				

SEZIONE 3

PARTE A

Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in 2 passi

OBIETTIVO DI PROCESSO: Consolidare la formazione professionale dei docenti basandola sulla relazione continuativa con gli esperti (sportello di consulenza).

Passo 1 - Azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi

TABELLA 4 – VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI

AZIONE PREVISTA		
Attuare percorsi di formazione metodologica, di documentazione delle esperienze didattiche anche attraverso seminari tra pari, ed attraverso il confronto con esperti esterni su specifiche problematiche emergenti dall'attività scolastica.		
EFFETTI	A MEDIO TERMINE	A LUNGO TERMINE
POSITIVI	Confronto dialogico con colleghi ed esperti esterni per promuovere, migliorare o arricchire la qualità dell'azione educativo-didattica.	Rendere consuetudine il confronto formativo tra colleghi e/o con esperti esterni per consolidare e rafforzare la coesione dell'azione scuola.
NEGATIVI	Possibili resistenze nel condividere le problematiche per analizzare e trovare possibili soluzioni.	Possibile perdita di autonomia nello svolgimento della funzione docente e nella gestione indipendente delle metodologie apprese.

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento

TABELLA 5 – CARATTERI INNOVATIVI

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B
1. Maggiore condivisione delle esperienze didattiche per migliorare ed innovare la metodologia attuata dall'Istituto. 2. Supportare i docenti nelle problematiche scolastiche con figure esperte che possano indicare suggerimenti ed azioni risolutive	La condivisione di buone pratiche educative e didattiche favorisce il raggiungimento degli obiettivi formativi di cui al comma 7, lett. i), j), k), n) dell'art. 1 della legge 107/2015 e si connette con i seguenti orizzonti del manifesto delle avanguardie educative: Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...) Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

SEZIONE 3

PARTE B

Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

TABELLA 6 – DESCRIVERE L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Docenti delle classi quinte primaria e terze secondaria Team Digitale Staff dirigenziale
Numero di docenti coinvolti	130
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali ESTERNE ALLA SCUOLA	Psicologo cognitivo e psicopedagoga Esperti tecnologici e digitali Esperti Braille e tiflogo
Tipologia di attività	Consulenza ai docenti coinvolti Attività immersiva
Numero di giornate presunte	22 giornate 10 giornate
Costo previsto (€)	5700 euro 5000 euro 2500 euro
Fonte finanziaria	Art. 58, c. 4, D.L. 73/2021 Fondi 440 Contributi delle scuole partecipanti

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

TABELLA 7: TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti

Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa

Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti **Nessuno:** per annullare selezione fatta

ATTIVITÀ	PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ					
	SETTE MBRE	OTTOBRE NOVEMBRE	DICEMBRE GENNAIO	FEBBRAIO MARZO	APRILE MAGGIO	GIUGNO
Percorsi di formazione metodologica attraverso il confronto con esperti esterni su specifiche problematiche emergenti dall'attività scolastica e documentazione delle esperienze didattiche innovative-digitali-inclusive.		Formazione Sportello di Consulenza: "La Classe come comunità di apprendimento" Sportello di Consulenza: "Inclusione ricerca innovazione per l'autismo S.I.R.I.A." Sportello di Consulenza: "STEAM e dintorni" Progetto "In classe assieme"	Consulenza con esperti esterni Biblioteca digitale esperienze didattiche Progetto "In classe assieme"	Consulenza con esperti esterni Biblioteca digitale esperienze didattiche Progetto "In classe assieme" fino a febbraio	Consulenza con esperti esterni Biblioteca digitale esperienze didattiche innovative-digitali-inclusive	

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

TABELLA 8: MONITORAGGIO DELLE AZIONI

DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO	STRUMENTI DI MISURAZIONE	CRITICITÀ RILEVATE (TESTO LIBERO)	PROGRESSI RILEVATI (TESTO LIBERO)	MODIFICHE/ NECESSITÀ DI AGGIUSTAMENTI (TESTO LIBERO)
Giugno 2023	Numero di buone prassi nell'utilizzo	Report			f.s. - Rapporti con il territorio

	didattico delle nuove tecnologie. Numero di consultazioni attivate con esperti esterni (desunte da un apposito registro).				- processi didattici - inclusione - innovazione e ricerca
--	--	--	--	--	---

SEZIONE 4

TABELLA 9 – CONDIVISIONE INTERNA DELL'ANDAMENTO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

STRATEGIE DI CONDIVISIONE DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA			
MOMENTI DI CONDIVISIONE INTERNA	PERSONE COINVOLTE	STRUMENTI	CONSIDERAZIONI NATE DALLA CONDIVISIONE
Nell'ambito del monitoraggio <i>in itinere</i>	Personale docente, ata, famiglie	Sito scolastico Circolari E-mail Dibattito in presenza	Maggiore consapevolezza dei traguardi raggiunti, degli esiti del lavoro svolto e conseguente aumento della motivazione all'innovazione e ad un ulteriore miglioramento
Nell'ambito del Collegio docenti e del Consiglio di Istituto in marzo	Docenti Membri del consiglio d'Istituto	Dibattito	
A conclusione delle attività previste nel Piano di Miglioramento	Personale docente, ata, famiglie	Sito scolastico Circolari E-mail Dibattito in presenza	

Un Piano di miglioramento è efficace solo quando coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Esso è considerato dal Gruppo di Didattica un'opportunità in quanto, essendo uno strumento di progettazione dei percorsi educativi, consente l'incremento dell'effetto scuola.

Al fine di massimizzare i risultati è stato utilizzato un approccio dinamico ed olistico che si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e che fa leva su due dimensioni:

- didattica
- organizzativa.

Il Piano coinvolge tutti i docenti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e secondaria in tutte le fasi (pur nelle necessarie differenziazioni in relazione all'utenza/età e bisogni degli alunni operando nell'ottica della

continuità) e parte sempre (in relazione alle tre priorità evidenziate) dalla formazione, al fine di fornire dei validi e competenti riferimenti alle conseguenti azioni messe in atto nell'Istituzione scolastica.

Sotto l'aspetto organizzativo sono state individuate delle figure di coordinamento dei dipartimenti disciplinari e dei referenti per alcune tematiche (orientamento, continuità, bullismo, valutazione...). Il Gruppo di Didattica (D.S. e Docenti) svolge dunque non solo un ruolo di progettazione, coordinamento e valutazione ma anche di costante coinvolgimento e informazione, sia attraverso momenti informali che formali (Collegi Docenti e Gruppi di lavoro).

TABELLA 10 – LE AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI INTERNE ED ESTERNE ALLA SCUOLA

STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM	ALL'INTERNO DELLA SCUOLA		
	METODI/STRUMENTI	DESTINATARI	TEMPI
	Sedi collegiali (collegio dei docenti, consiglio d'istituto)	Personale docente, Ata, famiglie	A fine anno scolastico
	ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA		
	METODI/ STRUMENTI	DESTINATARI	TEMPI
	Sito web Incontri con le famiglie	Tutte le figure interessate	A fine anno scolastico

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate. Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;

- i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- l. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m. incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o. individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q. definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento
4. Riorganizzare il tempo del fare scuola
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile